

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa</i>	XVII

## PARTE I

### COORDINATE GENERALI DI INQUADRAMENTO

#### CAPITOLO 1

#### IL PARERE NELLA DIMENSIONE CONVENZIONALE TRA PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E RUOLO COSTITUZIONALE DELLA CORTE EDU, INCIDENTALITÀ DEL PARERE E QUESTIONI DI PRINCIPIO

1. La *ratio* sottesa al Protocollo n. 16 attraverso un esame diacronico della sua genesi: la riduzione del contenzioso per il tramite del dialogo tra le corti, tra più efficace realizzazione del principio di sussidiarietà e potenziamento del ruolo costituzionale della Corte EDU 3
2. Alla ricerca del punto di equilibrio della collocazione giuridica del parere nella tensione di forze tendenti verso direzioni divergenti, tra incidentalità ed oggetto circoscritto a questioni di principio. Distinzione tra effetto non vincolante dal punto di vista “verticale” ed effetto giuridico “orizzontale”. L’effetto non vincolante dal punto di vista “verticale” come chiave di volta per la soluzione della questione 17
3. Riscontro della ricostruzione prospettata, nella prassi dei pareri ad oggi resi dalla Corte EDU 35

## CAPITOLO 2

LA CORTE COSTITUZIONALE TRA APERTURA ALLA CEDU  
ED AL DIALOGO CON LE GIURISDIZIONI EUROPEE,  
RIACCENTRAMENTO DELLE PROPRIE FUNZIONI  
RISPETTO AI GIUDICI COMUNI  
E FILTRO ALLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EDU

- |  |    |
|--|----|
| 1. Le linee di tendenza dell'attuale fase della giurisprudenza costituzionale, nella prospettiva dei rapporti con le giurisdizioni sovranazionali e con i giudici comuni | 45 |
| 2. La Corte costituzionale e l'apertura alla CEDU ed al dialogo con le giurisdizioni europee (sentt. nn. 348 del 2007, 103 del 2008 e 207 del 2013)                      | 49 |
| 3. La Corte costituzionale ed il riaccentramento delle proprie funzioni rispetto ai giudici comuni (sentt. nn. 221 del 2015, 269 del 2017, 115 del 2018 e 20 del 2019)   | 55 |
| 4. La Corte costituzionale ed il filtro alla giurisprudenza della Corte EDU (sent. n. 49 del 2015)   | 63 |
| 5. Una visione d'insieme   | 68 |

## CAPITOLO 3

COSA E COME CONOSCE ED INTERPRETA  
LA CORTE COSTITUZIONALE. LA CONCRETEZZA  
DEL GIUDIZIO COSTITUZIONALE E LA DISCREZIONALITÀ  
INTERPRETATIVA EX ART. 101, SECONDO COMMA, COST.  
DECLINATA IN RAPPORTO AL DIRITTO UE E CEDU

- |   |    |
|---|----|
| 1. <i>Legislatio, iurisdictio</i> e giustizia costituzionale. Il "materiale" oggetto di conoscenza (fatti, disposizioni, disposizioni di altri ordinamenti) e le peculiarità della Corte costituzionale: confronto tra norme, concretezza del giudizio e situazione normativa | 81 |
| 2. Gli strumenti di conoscenza di tale "materiale"  | 90 |
| 3. La discrezionalità interpretativa ex art. 101, secondo comma, Cost. ed il rapporto con il diritto dell'Unione europea ed il diritto CEDU (nella più ampia cornice dell'incidenza della CEDU sulla sovranità)   | 95 |

## PARTE II

RATIFICA ED ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO N. 16  
E CORTE COSTITUZIONALE.  
RIFLESSIONI SULL'AN E SUL QUOMODO

## CAPITOLO 4

ARGOMENTI CONTRARI ALLA RATIFICA  
DEL PROTOCOLLO N. 16 E LORO CONFUTAZIONE

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Gli argomenti contrari alla ratifica del Protocollo n. 16  | 119 |
| 2. Loro confutazione: <i>a</i> ) la non incidenza dell'istituto del parere in quanto tale sulla sovranità degli Stati   | 124 |
| 3. ( <i>segue</i> ): <i>b</i> ) il mantenimento della discrezionalità interpretativa del giudice di cui all'art. 101 Cost.  | 127 |
| 4. ( <i>segue</i> ): <i>c</i> ) il margine di azione del giudice che ha fatto richiesta di parere (a fronte di un parere reso su questioni di principio), anche ove voglia riconoscersi a questo una forza di fatto particolarmente persuasiva  | 130 |
| 5. ( <i>segue</i> ): <i>d</i> ) la natura giuridicamente vincolante del parere (non in quanto tale ma in quanto facente parte della giurisprudenza della CEDU) nei confronti degli Stati, anche quelli che non abbiano ancora aderito al Protocollo n. 16, solo se ed in quanto il parere costituisca giurisprudenza consolidata  | 134 |
| 6. Una questione a margine circa la natura giuridicamente vincolante del parere nei confronti degli Stati, in quanto facente parte della giurisprudenza (se del caso) consolidata della CEDU: se un parere della Corte EDU possa costituire norma interposta in un giudizio di legittimità costituzionale di fronte alla Corte costituzionale, anche ove l'Italia non abbia ancora ratificato il Protocollo n. 16 | 138 |
| 7. Confutazione, in particolare, degli argomenti riguardanti il ruolo della Corte costituzionale: <i>a</i> ) parere reso su questioni di principio e concretezza del giudizio di fronte alla Corte costituzionale   | 143 |
| 8. ( <i>segue</i> ): <i>b</i> ) fisiologica richiesta di parere da parte delle altre alte giurisdizioni prima della eventuale sollevazione della questione di legittimità costituzionale e "ultima parola" della Corte costituzionale rispetto ad esse nel dialogo con la Corte EDU ove vengano in rilievo questioni di legittimità costituzionale non risolvibili in via interpretativa dai giudici              | 148 |

	<i>pag.</i>
9. Le criticità connesse ad un'eventuale adesione dell'Unione europea alla CEDU e la loro non attuale rilevanza	151
10. Brevi note sugli argomenti contrari alla ratifica del Protocollo n. 15	153

## CAPITOLO 5

LA CORTE COSTITUZIONALE QUALE UNA DELLE  
«PIÙ ALTE GIURISDIZIONI DI UN'ALTA PARTE CONTRAENTE»  
AI SENSI DEL PROTOCOLLO N. 16.  
LA QUESTIONE DELLE FONTI IDONEE A QUALIFICARLA  
COME TALE ED A DISCIPLINARE  
LA PROCEDURA PER LA RICHIESTA DI PARERE

1. La questione della riconducibilità della Corte costituzionale («supremo organo di garanzia costituzionale») alle «più alte giurisdizioni di un'Alta Parte contraente» ai sensi del Protocollo n. 16. Profili teorici ed implicazioni pratiche	159
2. Casi in cui la Corte costituzionale ha qualificato se stessa come giurisdizione a limitati fini: la Corte costituzionale come giudice <i>a quo</i> (ord. n. 22 del 1960), come potere dello Stato esercitante una giurisdizione propria (ord. n. 77 del 1981 e sent. n. 29 del 1998) e come organo giurisdizionale di ultima istanza ai sensi dell'art. 267 TFUE (ordd. nn. 103 del 2008 e 207 del 2013)	165
3. Assenza di pregiudizi alla peculiare posizione di supremo organo di garanzia giurisdizionale discendenti dalla riconducibilità della Corte costituzionale alle «più alte giurisdizioni di un'Alta Parte contraente» ai sensi del Protocollo n. 16	169
4. Questioni riguardanti le modalità di attuazione del Protocollo n. 16 sul piano del diritto internazionale (l'indicazione delle «più alte giurisdizioni» da parte di ciascuno Stato) e del diritto costituzionale interno (la fonte idonea a dare esecuzione al Protocollo n. 16 in generale)	172
5. La fonte idonea a qualificare la Corte costituzionale come una delle «più alte giurisdizioni» ai sensi del Protocollo n. 16	176
6. La fonte idonea a disciplinare la procedura per la richiesta da parte della Corte costituzionale del parere della Corte EDU	190

## CAPITOLO 6

LA PROCEDURA PER LA RICHIESTA DEL PARERE  
DA PARTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

1. I giudizi dinanzi alla Corte costituzionale nei quali può farsi richiesta del parere e la questione dell'applicabilità delle norme vigenti in materia di istruttoria	195
2. La richiesta d'ufficio o di parte. Il termine per la parte entro cui fare istanza e per la Corte entro cui chiedere il parere	198
3. La questione della sospensione obbligatoria o facoltativa del processo costituzionale	204
4. La veste formale della decisione della Corte circa la richiesta del parere	208
5. La partecipazione dell'Italia alle udienze della Corte EDU e l'autonomia della Corte costituzionale (cenni)	211
6. La decisione della Corte costituzionale sulla scorta del parere della Corte EDU	212
<i>Conclusioni</i>	215
<i>Bibliografia</i>	225